

# Oltrestazione

Notiziario della Parrocchia Santi Martiri Anauniani - Legnano

Terza domenica di Quaresima

## La Madunina

Cosa ricorderemo un giorno di queste settimane strane e surreali? La memoria collettiva verrà infatti molto segnata da una vicenda inaspettata e di grave evidenza.



Ne parleremo a lungo come di uno spartiacque nel percorso mai lineare della storia; un evento che cambia la consapevolezza di sé e della società in cui si vive.

Come prete senz'altro mi rimarrà (anche) il ricordo grato di un arcivescovo capace di farsi interprete della gente senza scadere nel populismo, di incoraggiare senza paternalismi; in grado di leggere le paure senza smarrire la speranza. Del resto la nostra diocesi è ricca di figure autorevoli dove gli occhi della fede hanno saputo leggere con verità e carità pastorale passaggi storici gravi e dolorosi. Il pensiero va ai patroni Ambrogio e Carlo, ma in tempi più recenti indubbiamente anche al beato card. Schuster.

Consapevole di quanto sia difficile una sintesi obiettiva mentre si è ancora nel vivo di una vicenda, tento di individuare almeno quattro linee portanti del magistero di mons. Delpini in queste settimane.

Anzitutto la convinzione che una ferma applicazione della legge non è sempre una resa verso uno stato invadente e prepotente, ma può trasformarsi in una forma di carità verso le persone e i deboli in particolare. Confesso il malumore di molti confratelli quando la diocesi di Milano ha fin da subito sospeso le s. messe anche nei giorni feriali: che male può venire da uno sparuto gruppo di persone raccolte in preghiera? Col senno di poi dobbiamo apprezzare che in questo la chiesa è stata esemplare.

In secondo luogo quello che con frase trita e ritrita (mai usata dal nostro vescovo!) potremmo sintetizzare con l'invito a "restare umani".

Nelle pagine dei *Promessi Sposi* dove Manzoni parla della peste, si intuisce il rischio di ingenerare meccanismi pericolosi dove la solidarietà lascia il posto al sospetto e la prossimità alla diffidenza. Certo, nessuno di noi

### O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, auxilium Christianorum, sostieni nella fatica i tuoi figli impegnati nella fatica logorante di curare i malati, dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.

### O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, mater amabilis, insegnaci l'arte di renderci amabili. Nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano, nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti. La delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia. Nelle decisioni infondi sapienza, nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza, nessuno si senta straniero, abbandonato.

### O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, virgo fidelis, incoraggia la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare, la fermezza nella fede. La nostra familiarità con Gesù ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre, a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo, a credere nel Padre che dona il Suo Spirito per renderci figli nel Figlio, perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

### O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, refugium peccatorum, regina pacis, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati, nessuno si senta dimenticato. Non permettere che noi, in questo momento, ci dimentichiamo di coloro che soffrono vicino e lontano per l'assurdità della guerra, l'ingiustizia insopportabile della miseria, lo scandalo delle malattie che si possono facilmente guarire, la schiavitù delle dipendenze che il vizio, cercato e indotto, rende invincibili.

### O mia bela Madunina che te dominet Milan,

Maria, causa nostrae laetitiae, prepara i nostri cuori alla gioia, perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti, tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto, cultura e religione di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera, perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare.

### O mia bela Madunina che te dominet Milan,

prega, benedici, sorridi in questa città, in questa Chiesa Ambrosiana, in questa terra che si affida a te, ora e sempre. Amen.

oggi dà la caccia all'untore, tuttavia non possiamo vivere incattiviti e rancorosi come se l'altro fosse la causa dei nostri guai. Ci mancano strette di mano e abbracci, ma il sorriso e il saluto sono modalità belle con cui continuare a vedere nell'altro i tratti di un fratello da incoraggiare.

Al riguardo basterebbe praticare quanto suggerito dal vescovo la scorsa settimana: ascoltare il rintocco festoso delle campane la domenica mezzogiorno quale invito a darci gioia a vicenda, chiamare un amico, offrire un augurio al vicino di casa... Un "gesto minimo", come direbbe mons. Delpini, a indicare appunto il nostro desiderio di restare umani.

Sono tuttavia gli ultimi due i tratti che ritengo decisivi. Purtroppo lo spazio è tiranno e mi vedo costretto ad esercitare il dono della sintesi.

Anzitutto è in gioco l'immagine di Dio. Il buon pastore infatti non si limita a 'governare' la diocesi (spostare preti, visitare parrocchie...): il compito del vescovo è anzitutto quello di educare i cristiani alla vera fede. Le omelie alle vie Crucis di questi primi venerdì di quaresima sono splendide catechesi dove si evidenzia la singolarità della figura di Gesù. È lui a svelarci il senso misterioso della giustizia di Dio mentre rimane in silenzio davanti al tribunale della storia; è lui a liberarci dalle immagini dei nostri falsi idoli per rivelarci il vero volto del Padre che salva.

Infine, la preghiera. Perché mons. Mario è uno che prega sul serio. Dedicava tempo (fin dal mattino presto) a questo faticoso esercizio. E ci insegna a pregare. Ho guardato con una punta di iniziale disagio il video (lo trovate anche sul nostro sito) che lo ritrae da solo sulle terrazze del Duomo in un dialogo con la "Madunina" dove il dialetto milanese lascia il posto alle varie lingue di quella "chiesa dalle genti" che è la città di Milano.

Poi mi sono ricreduto e la scena rimarrà a lungo nei miei occhi. Da lassù, nel cielo limpido di una metropoli attonita e silenziosa è risuonata la sua voce pacata e decisa nel benedire la città, nel chiedere in questi giorni difficili l'intercessione di Maria Immacolata.

Già, perché la preghiera non è soltanto lasciare un like nella memoria vuota di qualche social. Chiede fede e fatica, fiducia e tenacia. Senz'altro si nutre di un'autentica devozione mariana.

Già, ma come sta la tua preghiera?

don Fabio

P.S. Invito a valorizzare personalmente e in famiglia la preghiera a Maria dettata da mons. Delpini tra le guglie del Duomo che riportiamo nelle pagine di questo Oltrestazione.

## Sabato 14 e domenica 15

- **ore 18.00** s. Messa in streaming celebrata dai preti della nostra parrocchia c\o cappellina delle suore

## Domenica 15

- **ore 10.00** s. messa in streaming celebrata da **don Luca** c\o cappellina delle nostre suore
- alle **ore 11.00** su Rai 3 s. messa celebrata in forma privata dall'arcivescovo mons. M. Delpini presso il Policlinico di Milano
  - ore 16.45 in chiesa **esposizione** del santissimo - adorazione personale e (ore 17.45) riposizione

## Venerdì 20 marzo

- La chiesa rimane aperta e sono a disposizione i libretti per quanti desiderano vivere in forma personale **la via crucis**
- **ore 21.00 Quaresimale** con collegamento via streaming dal sito della parrocchia di san Magno (o Legnanonews)
  - Fede e relazioni educative (*don Stefano Valsecchi*)
  - Nei giorni feriali (ore 8.00) è possibile collegarsi via streaming alla s. messa celebrata dai nostri preti c/o la cappella delle suore

## *Preghiera a Maria*

Ai piedi della "Madonnina", nei giorni tribolati dal Coronavirus

**O mia bela Madunina che te dominet Milan,**

prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

**O mia bela Madunina che te dominet Milan,**

Maria, mater dolorosa, consolatrix afflictorum, conforta con la tua presenza coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case: invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolato.